



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - GIUGNO 2020
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI/0103

**ITALIA
NEWS 80**



UNA PANDEMIA CHE CI VUOLE PIÙ SOLIDALI

ITALIA

Aiuti alimentari e tablet
per seguire le lezioni

5X1000

Ecco cosa faremo
insieme a te

MONDO

Scopri dove è arrivato
il nostro aiuto

UNA SPESA PER I BAMBINI



Emergenza povertà in Italia

Sono milioni i nuovi poveri che hanno bisogno di aiuto per fare la spesa. Sempre più famiglie faticano a soddisfare l'esigenza primaria di frutta, verdura, carne e alimenti per i bambini. È necessario intervenire subito! Terre des Hommes, grazie a una rete di associazioni e gruppi spontanei di volontari, si è attivata immediatamente, partendo da Milano, per creare un sistema efficace di aiuti che offrisse gratuitamente questi prodotti alle famiglie. Ma i prossimi mesi saranno durissimi per moltissime famiglie in tutta Italia. Ora c'è bisogno anche del tuo sostegno!

DONA con bonifico Causale: Emergenza Covid-19
IBAN: IT37E0103001633000063232384

oppure DONA online sul sito emergenzabambini.it

EDITORIALE

Cari amici,
i giorni che abbiamo alle spalle sono stati durissimi. Molti di noi hanno avuto lutti o sofferenze in famiglia a causa del coronavirus. Molti si sono ritrovati, al termine di questa crisi, molto più poveri e con uno sguardo verso il futuro carico di dubbi e domande angosciose sul lavoro, sulla salute, sul ritorno a scuola dei propri figli o nipoti.

La crisi ha però messo in luce anche la grande generosità di noi italiani quando posti di fronte a situazioni drammatiche. Non parlo solo delle donazioni in denaro, ma anche dai tanti meravigliosi esempi di volontariato che hanno reso le nostre città più umane e calde.

Il Covid-19 non ha sconvolto solo il nostro paese, lo sappiamo bene. I suoi effetti si sono fatti sentire in tutto il mondo, provocando vittime, ma anche la chiusura delle attività produttive ed economiche e di scuole, asili e centri di aggregazione per i ragazzi. Il distanziamento sociale e la solitudine conseguente hanno anche creato ansie, paure e un senso di insicurezza a milioni di persone in tutto il mondo.

Nel notiziario che trovate fra le vostre mani, completamente dedicato al Covid-19, abbiamo voluto raccontarvi quello che abbiamo fatto in questi mesi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sociale e psicologica che ha colpito i bambini e le loro famiglie a tutte le latitudini. Ci siamo occupati dei bambini, già poverissimi, in Sostegno a distanza e delle loro comunità; dei tanti bambini nella cui vita al dramma della fuga dalla guerra e dalla violenza si è ora aggiunto anche quello del virus; e dei bambini in Italia e delle loro famiglie colpiti nella salute così come nella possibilità di far fronte ai bisogni primari. Come sempre, abbiamo cercato di non lasciare indietro nessuno convinti, come siamo, di appartenere tutti a una sola terra: la Terra dell'Umanità.

Paolo Ferrara

Direttore Generale di Terre des Hommes Italia



Commenta sulla nostra pagina



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Vai sul sito!



Notiziario della Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib.
MI n. 1648
Numero di iscrizione al ROC: 22623

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico: Marco Binelli

Stampa: Graphicscalve Spa, Via Dei Livelli
di Sopra, 6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n.
680 del 29.10.99

Direttore responsabile: Donatella Vergari

Testi di: Paolo Ferrara, Raffaele Izzo,
Mauro Morbello, Rossella Panuzzo

Questo numero è stato stampato in
16.500 copie, di cui 16.000 spedite
agli abbonati e ai sottoscrittori delle
iniziative di Terre des Hommes Italia
nel mondo.

Abbonamento annuo: 5,16 €, gratuito
per i sostenitori di Terre des Hommes



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C008870



UNA PANDEMIA CHE CI VUOLE PIÙ SOLIDALI

Pensiamo di conoscere la nostra città, il quartiere in cui viviamo, i nostri vicini. Li immaginiamo trascorrere vite molto simili alle nostre. Affrontare problemi non molto dissimili da quelli con cui ci confrontiamo. Forse barcamenarsi, ma tutto sommato dentro un benessere che paesi come il nostro hanno saputo conquistarsi nel corso degli anni. Poi capita qualcosa che turba la nostra normalità. Nelle nostre case compare un virus che questa volta non riguarda più soltanto i paesi più poveri del mondo, ma sconvolge le sicurezze che avevamo acquisito e mette a rischio noi e le persone che abbiamo più care: figli, genitori, coniugi, amici. Ti fermi, cerchi di capire cosa puoi fare, come puoi essere utile, come puoi dare una mano e inizi ad ascoltare i bisogni attorno a te, partendo da quel quartiere che pensavi di conoscere così bene, da quell'ambiente con cui pensavi di condividere così tanto. Così esci di casa e scopri che quel virus non ha solo messo a rischio la nostra salute, ma sta letteralmente distruggendo il tessuto economico e sociale che teneva in piedi la vita di migliaia di famiglie.

In queste settimane, quello che ho vissuto, come direttore di Terre des Hommes, ma anche come volontario tra i volontari del progetto **Una spesa**

per i bambini, è stato il disagio di vedere la sofferenza, il dolore e la povertà bussare alla porta di persone che abitavano nel mio palazzo o a pochi metri da casa mia. Ho visto famiglie normali, le cui vite pur tra mille difficoltà sembravano procedere senza drammi, costrette a chiedere, con vergogna, ma anche con estrema dignità e la certezza di rialzarsi, un aiuto alimentare o un tablet per i propri figli. Ho incontrato persone come Bruno, papà separato con due figli, che ha perso il lavoro e ha dovuto lasciare un bilocale in affitto e ora vive in un garage. Persone come Maria, mamma sola, che si manteneva facendo le pulizie, ma che da due mesi non riesce più a lavorare e guadagnare quanto basta per lei e i suoi figli. Oppure come Soufia e Karim con i loro bambini o Manuel e Lourdes con le loro 3 bambine, famiglie che





UNA SPESA PER I BAMBINI

Con il progetto *Una spesa per i bambini* abbiamo integrato il sistema di aiuti milanese coordinato dal Comune di Milano con la distribuzione alle famiglie più in difficoltà di alimenti freschi, come **frutta verdura, carne, latticini**, ma anche per i più piccoli **latte e pannolini**, beni essenziali che per queste famiglie sono diventati dei veri e propri beni di lusso. Per le famiglie i cui figli non hanno accesso a un pc o a un tablet, in modo da aiutarle a continuare la didattica a distanza, stiamo anche regalando **tablet**.

Nei prossimi mesi vogliamo estendere l'intervento in altre zone d'Italia, in collaborazione con scuole e associazioni dei genitori.

- | Servono **20 €** per consegnare a una famiglia con bambini piccoli **una spesa di pannolini, omogenizzati e salviette**.
- | Servono **50 €** per fare una **spesa completa** di cibi freschi per una famiglia di **4 persone** (integrandoli con le donazioni di supermercati e Banco Alimentare)
- | Servono **150 €** per l'acquisto di **tablet**

DONA ORA su [emergenzabambini.terredeshommes.it](https://www.emergenzabambini.terredeshommes.it)

hanno perso i loro lavori già precari e faticosamente sperano di risollevarsi una volta passata la crisi. Parlare con loro è stato spesso un tuffo al cuore. Vedere come le loro vite, da un giorno all'altro, sono precipitate dall'altra parte di quella sottile linea che spesso divide la normalità dalla povertà, è stata una sofferenza. Fare la spesa, riempire il carrello e poi confezionare i sacchetti con alimenti di base che diamo per scontato che ognuno di noi possa comprare senza difficoltà, è stata però anche

una lezione di umiltà: poteva capitare a me, potevo essere io ad attraversare quella sottile linea di demarcazione insieme alla mia famiglia.

Per tutti la prima emergenza è quella di riuscire a mangiare e purtroppo la situazione non cambierà velocemente nei prossimi mesi. Anzi, in molti casi i bisogni stanno aumentando

e tutto quello che abbiamo fatto finora non basta più. Sempre più famiglie ci chiedono un aiuto e proveremo ad aiutarne sempre di più, provando anche a rispondere a quelli che saranno probabilmente i bisogni dei prossimi mesi. Oltre al cibo, infatti, ci troveremo probabilmente di fronte a nuove forme di povertà educativa che richiederanno sforzi giganteschi per evitare che, ancora una volta, i bambini vengano dimenticati.

Per questo ti chiedo una mano ancora. Ti chiedo di aiutarci a riempire la spesa di sempre più persone e di continuare a seguire i nostri sforzi per fronteggiare l'emergenza creata dal Covid-19. Ma non ti chiedo solo un contributo a titolo individuale. Di fronte a sfide come queste dobbiamo riuscire a unire gli sforzi, a mettere insieme non solo l'impegno di ognuno di noi, privati cittadini, ma anche quello delle aziende, delle fondazioni, dei gruppi di persone. Per questo sarà fondamentale passare parola, chiedere aiuto ai nostri conoscenti, alle aziende in cui lavoriamo e smuovere le acque per fare squadra.

Grazie di cuore,

Paolo Ferrara

Direttore Generale di Terre des Hommes Italia



DAVIDE E IL SUO VIAGGIO NELLO SPAZIO, PROTETTO DAL COVID

A 13 anni Davide ha già vissuto un'esperienza unica, che l'ha fatto all'improvviso diventare più maturo. Ad aprile la pandemia ha bussato alla sua porta, facendo ammalare la sua mamma, che è stata subito ricoverata. A Davide quindi toccava fare la quarantena. Ma a casa sua non c'era più nessuno, il papà dopo il divorzio vive in un'altra città dove si è rifatto una famiglia. Tra gli zii e gli amici non c'era nessuno che potesse garantirgli l'isolamento. I servizi sociali ospedalieri hanno segnalato il suo caso a quelli comunali e rapidamente è stato accolto allo **Zumbimbi**, una **struttura milanese d'accoglienza per bambini dai 6 ai 14 anni lontani dai genitori** e che non hanno altri adulti di riferimento che possano prendersi cura di loro per trascorrere la quarantena in isolamento. Zumbimbi è un progetto realizzato in tempi record per far fronte a questa nuova emergenza dovuta all'aumento dei ricoverati per Covid-19 dalle cooperative sociali **La Cordata** e **Comin**, a cui ha voluto collaborare anche Terre des Hommes. **Assieme alla Fondazione Geronimo Stilton ci siamo attivati per attrezzare al più presto la struttura** e reperire donazioni per comprare tutto il necessario, a cominciare da lenzuola, mascherine, giochi e scatole per contenere in tutta sicurezza indumenti e scarpe, cancelleria e forbici) nonché per pagare il personale altamente qualificato che assiste i bambini sia dal punto di vista psicologico che educativo. La struttura, che è stata aperta il

28 marzo, è dotata di 16 camere, spazi comuni e terrazzi all'aperto.

I bambini che non presentano sintomi, tenendo le distanze e le mascherine, possono anche uscire dalle loro stanze e giocare insieme agli altri. A tutti i bambini sono stati dati dei tablet donati da Terre des Hommes per tenersi in contatto con genitori, amici, insegnanti e seguire le lezioni. A fine maggio i minori che vi hanno soggiornato sono 16. I locali di Zumbimbi sono stati decorati con disegni donati da vari illustratori, che rappresentano un ipotetico **viaggio nello spazio**. *"L'idea ci venuta perché gli operatori con i loro dispositivi di protezione assomigliano a dei marziani tra tute, visiere e calzari. Volevamo alleggerire una situazione potenzialmente traumatica e così, giocando sul filo rosso del viaggio nello spazio, un kit di psicologi ha anche creato una fiaba che potesse accompagnare i più piccoli nell'esperienza"*, racconta Claudio Bossi, presidente della cooperativa La Cordata, una realtà presente a Milano da più di 30 anni che con diverse strutture di residence offre ospitalità temporanea a studenti, lavoratori ma anche a soggetti fragili come mamme con bambini, stranieri o persone in emergenza abitativa. Al progetto Zumbimbi collaborano anche Emergency, Diaconia Valdese e il **Comune di Milano**.




ZUMBIMBI
dalla parte di chi è più fragile

UN SOSTEGNO ALL'OSPEDALE DEI BAMBINI E AI SUOI PICCOLI PAZIENTI



Nei giorni in cui i casi di coronavirus aumentavano a un ritmo esponenziale e cominciava a profilarsi la mancanza di disponibilità di terapie intensive negli ospedali italiani Terre des Hommes assieme alla Fondazione Geronimo Stilton ha deciso di sostenere la **Fondazione per l'Ospedale dei bambini Buzzi** con la donazione di un ventilatore polmonare all'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi di Milano, dove si stava allestendo una terapia intensiva anche per adulti. Su Rete del Dono è poi stata avviata una raccolta fondi che sta permettendo l'acquisto di attrezzature mediche per il controllo delle vie aeree come broncoscopi, laringoscopi e fibroscopi, ancora indispensabili in questa fase.

L'ospedale Buzzi è anche il luogo dov'è presente il nostro sportello TIMMI, nato lo scorso anno grazie a un finanziamento di **Esselunga** per offrire supporto psicologico alle famiglie più fragili, a rischio di maltrattamento sui bambini. Da metà maggio l'equipe di pediatri, psicologi e psicoterapeuti del Timmi fornisce gratuitamente supporto psicologico ai piccoli pazienti che nel corso dell'emergenza sono stati ricoverati per Covid-19 e alle loro famiglie, per aiutarli ad affrontare le ripercussioni della malattia.

“La pandemia è risultata essere un'esperienza psicologicamente pesante per tutti noi, e a maggiore ragione per quelle famiglie che hanno avuto un bambino ricoverato in ospedale o per i bambini rimasti soli a casa perché i genitori erano ricoverati o ascoltavano notizie riguardanti parenti e amici malati o morti”, spiega Lucia Romeo, pediatra dell'Ospedale Buzzi e responsabile del progetto TIMMI. *“Era necessario offrire loro un accompagnamento professionale in questa Fase 2 per superare il disturbo post traumatico da stress. Grazie, infatti, all'equipe multidisciplinare del TIMMI composta da pediatri, psicologi e psicoterapeuti, e all'aiuto della telemedicina, i bambini e i genitori vengono monitorati e supportati a distanza al fine di intercettare e gestire la*



Da sx: Valeria Brazzoduro, psicologa, Lucia Romeo, pediatra, Giusy Soldati, psicoterapeuta

presenza di eventuali comportamenti problematici, vissuti d'ansia, disturbi del sonno, irritabilità, o manifestazioni di paura”. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sino alla seconda decade di maggio sono stati quasi 5mila i bambini e gli adolescenti risultati positivi al Covid-19 nel nostro Paese, pari al 2,1% dei casi totali¹.

Il progetto TIMMI è uno dei punti d'arrivo del lavoro svolto da Terre des Hommes negli ultimi 10 anni sul fronte del contrasto e prevenzione della violenza sui bambini. L'impegno avviato con la *Prima Indagine sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti* su mandato dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia, che ha permesso di quantificare il numero dei bambini maltrattati in Italia, ha portato la Fondazione a stringere un'alleanza con 6 eccellenze ospedaliere italiane per raccogliere e diffondere le buone pratiche di identificazione precoce di forme di maltrattamento, come la **Shaken Baby Syndrome**. Su questo tema Terre des Hommes è stata ideatrice e promotrice della Prima Campagna Nazionale di prevenzione e awareness del grande pubblico “Non-Scuoterlo!” (www.nonscuoterlo.it)

¹ Istituto Superiore della Sanità, Sorveglianza Integrata Covid-19 in Italia, aggiornamento del 22 maggio 2020.

IL TUO 5X1000 PER AIUTARE I BAMBINI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

USA IL NOSTRO CODICE FISCALE 97149300150



UNA SPESA PER I BAMBINI

*Aiuta le famiglie italiane
impovertite dal coronavirus*

Stipendio netto mensile: 1.000€

5 x mille indicativo*: 22€

Insieme alle donazioni in natura che riceviamo
riempirai il carrello della spesa per un'intera famiglia.



BAMBINI IN FUGA

*Insieme a noi nei campi profughi
in Siria, Libano, Giordania e Iraq*

Stipendio netto mensile: 1.500€

5 x mille indicativo*: 33€

Contribuisci a regalare una coperta e cure mediche
ai bambini in fuga dalla guerra.

Il Covid-19 ha sconvolto le nostre vite e non solo. In ogni paese abbiamo dovuto far fronte a esigenze nuove. Abbiamo dovuto riorganizzare i progetti, accompagnare le famiglie sempre più in difficoltà con nuovi servizi, ripensare il tipo di aiuto che stavamo offrendo alle comunità e, soprattutto ai bambini. Fedeli al nostro impegno abbiamo cercato di non lasciare indietro nessuno anche e soprattutto nelle situazioni di emergenza, partendo dall'Italia e dalle tante famiglie che la crisi ha spinto sotto la soglia di povertà, ma affrontando anche le tante situazioni che ci vedono in prima linea per proteggere i bambini in tutto il mondo, come facciamo da 60 anni, da quel 1960, quando Edmond Kaiser diede vita al movimento Terre des Hommes.

Siamo nati per dare un soccorso ai bambini vittime di emergenza (in Algeria, Biafra e Bangladesh) e continuiamo ancora oggi a **portare un aiuto immediato e concreto dove e quando ce n'è bisogno.**

Ecco perché abbiamo deciso di orientare le risorse che raccoglieremo con il 5x1000 per far fronte alle emergenze umanitarie, dalle famiglie impoverite dal coronavirus in Italia a quelle sconvolte da guerre e carestie in Siria, Iraq, Libano, Colombia/Venezuela e Zimbabwe.

Aiutaci con il tuo **5x1000** per essere sempre con noi in ogni intervento di emergenza!

PER PROTEGGERE I BAMBINI NELLE EMERGENZE.



EMERGENZA FAME

Aiuta le famiglie dello Zimbabwe ad affrontare la carestia

Stipendio netto mensile: 2.000€

5 x mille indicativo*: 62€

Regali acqua, sementi e cibo nutriente per aiutare una famiglia a fronteggiare le conseguenze della carestia causata dai cambiamenti climatici.



IN FUGA DALLA POVERTÀ

Aiuta i bambini del Venezuela in fuga verso la Colombia

Stipendio netto mensile: 2.500€

5 x mille indicativo*: 78€

Regali cibo, cure mediche e sostegno psicologico ai bambini del Venezuela costretti a lasciare il loro paese a causa della povertà estrema.



IL VIRUS DELLA PRECARIETÀ

Molte persone sono convinte che il Covid-19 sia un grande livellatore sociale perché può colpire potenzialmente chiunque. In realtà è vero il contrario: ha messo a nudo le contraddizioni di un sistema basato sulla precarietà e l'esclusione, dove alcuni gruppi sociali sono molto più colpiti di altri, paradossalmente anche senza venire infettati. Si tratta di contraddizioni che in alcune regioni del mondo, come l'America Latina, in assenza di reti di protezione sociale si manifestano in maniera particolarmente drammatica.

A differenza di altre malattie come tubercolosi, dissenteria, malaria, il dengue, la chikungunya, la febbre di lassa o l'ebola, che uccidono ancora oggi milioni di esseri umani nei paesi in via di sviluppo, il Covid-19 inizialmente si è diffuso in zone industrializzate, come la Cina e il Nord Italia, per poi diffondersi nel mondo. Da qui il grande equivoco, che si sia tutti coinvolti. **Ma la pandemia non colpisce tutti allo stesso modo.** Alcune differenze sono ovvie: esiste il triste fenomeno della mortalità in relazione all'età o alle patologie pregresse dei malati; la variabilità della qualità delle cure, non solo a livello di singoli Stati ma, spesso, anche all'interno dello stesso paese. Oltre alle variabili relative alla condizione del paziente e del servizio sanitario, esistono però altre differenze rilevanti che dipendono, da un lato, dalla latitudine di residenza e, dall'altro, dal gruppo sociale di appartenenza.

Per le famiglie che vivono in condizioni socioeconomiche che possono essere garantite da un contratto di lavoro a tempo indeterminato, se qualcuno di loro non si ammala gravemente, il *lockdown* determinato dal virus passa via come una pur forte scoccatura. Per altre che provenivano da precedenti situazioni di

vulnerabilità a causa di lavori precari e mal retribuiti, attività in "nero" o occupati in settori particolarmente colpiti dagli effetti economici del *lockdown* provocato da Covid-19, la situazione è certamente molto più difficile. Spesso drammatica. Anche per loro però, in Europa e negli altri paesi del Nord del mondo esiste comunque una rete di supporto, ammortizzatori sociali e una diffusa rete di solidarietà del volontariato, che assicura la sussistenza ed evita almeno la fame e, nella maggioranza dei casi, anche la disperazione.

Nei paesi del Sud del mondo, compresa l'America Latina, succede invece esattamente il contrario. È la maggioranza delle famiglie che, letteralmente allo sbaraglio, soffre la crisi sanitaria ed economica. Il Covid-19 ha infatti scoperto tutte le contraddizioni di una società che si basa sulla precarietà. Da un lato la precarietà di un sistema sanitario senza risorse a causa di investimenti minimi, in media inferiori al 4% del PIL, che corrispondono appena a circa US\$ 1.000 annuali per abitante - spesso meno - nella maggioranza dei paesi dell'America Latina. Sistemi sanitari che in molti casi non sono neppure in condizione di offrire i servizi essenziali alla popolazione più vulnerabile, che ovviamente si sono presentati alla sfida con la pandemia sguarniti di qualsiasi strumento per farle fronte. Per esempio, prima della pandemia il Perù poteva contare su appena 250 ventilatori per una popolazione di oltre 30 milioni di abitanti. La Lombardia, con 10 milioni di abitanti - pur non preparatissima - all'inizio della crisi ne aveva oltre 700. Ma la precarietà del sistema non si limita ai servizi pubblici. È la precarietà della vita quotidiana. È la precarietà e informalità del lavoro per la grande



ACCANTO AI BAMBINI

In questa emergenza Terre des Hommes non ha interrotto la sua assistenza alle famiglie dei bambini beneficiari dei programmi di sostegno a distanza, anzi l'ha rafforzata. Nelle prime fasi si è adoperata per disseminare le informazioni sulle corrette misure d'igiene e sicurezza per evitare i contagi e su come ottenere i contributi statali per le famiglie più povere. A Quirimiki e Monterrey sono stati distribuiti pacchi di alimenti a 270 famiglie. Inoltre gli operatori si sono resi disponibili via whatsapp ad aiutare i bambini che seguono il programma governativo "Aprendo en casa" (Imparo a casa) di didattica a distanza e sono state organizzate varie attività ricreative per i bambini come concorsi di disegno e corsi di danza, il tutto tramite video e chat. A Cusco sono stati realizzati degli spot radiofonici con consigli psicologici per affrontare l'ansia causata dalla pandemia e altre informazioni sanitarie utili in questo periodo.

maggioranza della popolazione latino americana. Secondo dati aggiornati della Banca Interamericana di Sviluppo almeno il 60% della forza lavoro dei paesi della regione – oltre 140 milioni di persone – erano occupate nei settori informali prima dell'inizio della pandemia. In paesi come il Perù questa percentuale superava il 70%. Si tratta di milioni di persone occupate in microimprese, venditori ambulanti, titolari di piccole attività commerciali o di servizio, attività agricole, domestiche, lavandaie, uomini di fatica, lustrascarpe, operai, manovali e una miriade di altre occupazioni che non contribuiscono al sistema con il pagamento di tasse e contributi. Ma che nello stesso tempo non ricevono neppure nulla dallo Stato: **nessun diritto all'assistenza sanitaria, alla sicurezza sociale, agli ammortizzatori sociali e, ovviamente, a una pensione.** Spesso sono persone migranti dalle zone rurali, arrivate a milioni poverissime nelle grandi metropoli come Lima negli ultimi 30 anni a causa della violenza, dei disastri naturali e dell'abbandono delle zone agricole.

È in questo contesto che il Covid-19 è entrato a disintegrare questi gruppi sociali come uno tsunami. La drammaticità della situazione si vive soprattutto nelle città dove, dopo una resistenza più o meno passiva al lockdown durante le prime settimane, **si sono cominciate a vedere sempre più spesso bandiere bianche, le cosiddette bandiere della fame,** attraverso le quali le famiglie evidenziano la mancanza di cibo. Queste bandiere, esposte inizialmente alle finestre delle baracche dell'immensa periferia di Lima, negli ultimi giorni si iniziano a vedere sempre più numerose anche nei

quartieri popolari delle zone centrali della città, a dimostrazione del progressivo peggioramento delle condizioni di vita di sempre più strati sociali della popolazione. Il governo peruviano sta distribuendo contributi in denaro e voucher per alimenti per evitare la rivolta sociale, ma questi limitatissimi contributi non rendono la situazione sociale meno drammatica e potenzialmente esplosiva. Ormai da parecchi giorni famiglie intere rimaste senza soldi stanno lasciando le case in cui vivevano a Lima per mettersi in cammino verso le comunità rurali delle province di origine. Si tratta di un fenomeno incredibile di emigrazione al contrario mai visto prima. A fronte del divieto assoluto di circolazione dei veicoli imposto dal governo peruviano, preoccupato anche del fatto che l'epidemia si possa diffondere dalla capitale verso i centri minori, queste persone si mettono in cammino a piedi, disposte se necessario a percorrere centinaia di chilometri. Secondo alcune fonti le persone in cammino sarebbero già quasi mezzo milione.

Il Covid-19 come tutto un giorno passerà. La maggioranza di queste famiglie torneranno. Sarà a tutti noi – e anche a loro – finalmente prendere coscienza. Fare in modo che le contraddizioni messe a nudo dalla pandemia vengano, almeno in parte, risolte. Se così fosse questo maledetto Covid-19, oltre ad aver portato tanto dolore, sarebbe almeno servito a qualcosa.

Mauro Morbello

delegato di Terre des Hommes in Perù



UN AIUTO GRANDE QUANTO IL MONDO

*L'inferire dell'epidemia in Italia non ci ha distolto nemmeno un istante dal nostro impegno di **stare vicino alle centinaia di migliaia di bambini e famiglie** che attraverso i nostri progetti aiutiamo a studiare, curarsi, nutrirsi e in ultima analisi ad avere un futuro migliore. Perché specialmente in casi come questi si capisce che non ci si può salvare da soli, e che ogni gesto di responsabilità verso gli altri è anche verso noi stessi. Ecco qualcuno di quei gesti.*

AMERICA LATINA

Nella città di Cúcuta in **Colombia**, al confine con il Venezuela, i promotori di Terre des Hommes Italia stanno fornendo kit igienici per donne vulnerabili incinte e mamme che allattano per aiutarle a proteggersi dalla pandemia. Allo stesso tempo, vengono distribuiti anche pacchi alimentari. Le consegne sono effettuate casa per casa, principalmente a famiglie di immigrati venezuelani che si trovano in grande difficoltà. Centinaia di pacchi alimentari sono stati distribuiti anche a Managua, in **Nicaragua** alle famiglie rimaste senza reddito a causa della pandemia, e nelle zone andine dell'**Ecuador**. Lì la quarantena ha reso più difficile l'approvvigionamento dei beni essenziali da parte delle persone più vulnerabili, come i contadini indigeni che vivono ad alta quota. Grazie alla disponibilità di alcuni medici si sono anche svolte delle attività di prevenzione e di assistenza medica in comunità molto remote, mentre via whatsapp è disponibile un servizio di assistenza psicologica per genitori e bambini. Ad **Haiti** è stata attivata la didattica a distanza per i minori nel carcere di Cermicol.

AFRICA

Lavare le mani spesso e usare un igienizzante è più importante che mai in questo periodo. Per ridurre il rischio di contagi, nei villaggi dove operiamo in **Mozambico** abbiamo collocato in punti strategici dei bidoni con acqua, candeggina e sapone per il lavaggio delle mani. Accanto a loro si trovano materiali informativi sulle misure di prevenzione. I nostri operatori sono andati anche dalle mamme più in difficoltà per spiegare com'è meglio affrontare questa emergenza e offrire il loro aiuto. Tanti bambini hanno visto aumentare la violenza in famiglia e su di sé a causa della quarantena imposta dal Covid-19, per questo abbiamo preparato uno spot radiofonico trasmesso dalla radio nazionale che ricorda il numero verde 116 per denunciare i casi di abuso sui bambini, un servizio con cui collaboriamo da tempo. In **Zimbabwe**, nel campo rifugiati di Tongorora i nostri operatori hanno predisposto già da metà marzo delle misure igienico-sanitarie per chi si reca al centro medico per individuare subito eventuali casi di Covid-19. Inoltre abbiamo realizzato 10 casette per l'isolamento dei malati e convalescenti. In **Mauritania** nelle

Mozambico



Ecuador



Colombia

regioni dove lavoriamo per combattere la fame e la malnutrizione, abbiamo equipaggiato gli ospedali con materiale igienizzante, fatto formazione agli operatori sanitari sul coronavirus e portato avanti un programma di sensibilizzazione porta a porta per le famiglie.

MEDIO ORIENTE

Nel nostro centro per la lotta alla malnutrizione di Izraa, in **Siria**, stiamo proseguendo le attività con incontri individuali protetti con le mamme che allattano, per distribuire i kit igienici e nutrizionali, ancora più preziosi in un contesto dove il pane e altri alimenti di prima necessità stanno diventando inaccessibili alle famiglie più vulnerabili. Nel Nord-Est della Siria e nei campi profughi in **Iraq** continuiamo a offrire supporto psicosociale ai bambini e alle famiglie di profughi, anche per i risvolti emotivi e sanitari dell'emergenza coronavirus. Fuori dall'ospedale Al Basheer di Amman, in **Giordania**, grazie anche al supporto di Terre des Hommes e del suo partner, *Jordan Health Aid Society*, è stato allestito un ospedale da campo che in tutto il periodo dell'emergenza servirà per il triage a donne incinte, partorienti e bambini. In **Palestina** abbiamo sperimentato nuove modalità per offrire stimoli e supporto didattico a bambini, insegnanti e genitori costretti a casa. Grazie ai fondi dell'Unione Europea

e della *UEFA Foundation for Children* abbiamo aperto un canale Youtube su cui vengono caricati materiali educativi, video di giochi, fiabe, canzoni. Con la preziosa collaborazione della Uisp Nazionale il canale è ricco di tutorial di baby-yoga e semplici attività fisiche realizzabili in spazi limitati e indirizzati a bambini e adolescenti. In **Libano** i bambini del progetto *Back to the Future* hanno un nuovo strumento per riprendere le lezioni, l'App "*I learn from Home*" di Seenaryo con 100 giochi, 200 canzoni e un'infinità di spunti per imparare divertendosi.

ASIA

Ad aprile in **Bangladesh** abbiamo avviato una raccolta fondi online per dare un contributo mensile a 150 mamme che vivono in una condizione di indigenza estrema nelle baraccopoli di Dacca. Ma una nuova grave emergenza umanitaria è sorta il 20 maggio con il passaggio del ciclone Amphan, che ha prodotto ingentissimi danni ad abitazioni, specie le più povere, campi e infrastrutture. Terre des Hommes Italia si è subito attivata per dare soccorso alle famiglie colpite dal ciclone, con una raccolta fondi destinati all'acquisto di cibo, kit igienici e materiale edilizio per ricostruire le abitazioni distrutte. Anche la zona di Calcutta, in **India**, è stata duramente colpita, compreso il nostro centro Familia, dove il vento ha divelto il tetto della scuola.

Una bambina di terza elementare e, nella pagina accanto, un bambino di prima ricevono il tablet che, finalmente, gli permetteranno di seguire la didattica online e restare in contatto con compagni e insegnanti.



AZIENDE CONTRO IL CORONAVIRUS, SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Non appena è scoppiata l'emergenza sanitaria, dalle grandi multinazionali alle piccole aziende, passando per i brand più noti e gli imprenditori più in vista, c'è stata una vera e propria corsa alla solidarietà: sono stati donati centinaia di milioni di euro.

La maggior parte dei fondi sono andati agli ospedali, pubblici e privati, e alla Protezione Civile. Non sono neanche mancate le polemiche per l'utilizzo dei fondi, come nel caso dell'ospedale di terapia intensiva alla Fiera di Milano, ma fortunatamente non sono mai stati messi in dubbio l'importanza del dono e il fondamentale ruolo dell'impegno sociale delle aziende.

L'epidemia ha colpito duramente il nostro Paese diffondendo la paura, ma ha anche riaperto la

solidarietà dei cittadini e il senso di responsabilità sociale delle aziende, nonostante lo spettro di una profonda crisi economica che è presto diventata realtà.

Da subito siamo scesi in campo, prima occupandoci dell'emergenza sanitaria e poi della grave emergenza sociale che ne è scaturita, rilanciando e valorizzando le partnership già attive, ma anche creando nuove alleanze e reti pronte ad intervenire sul territorio là dove più serviva.

I nostri sforzi si sono concentrati in particolare sui bambini, forse i meno colpiti direttamente dal virus, ma sicuramente i più dimenticati nella gestione di questa pandemia, e abbiamo potuto farlo grazie alla generosità e al sostegno di tante aziende.

Sono tantissime le aziende amiche che hanno risposto al nostro appello, alle quali siamo riconoscenti e rivolgiamo il nostro più sentito grazie per la responsabilità e l'impegno dimostrato. Fra le altre, ringraziamo la Fondazione **Geronimo Stilton**, per averci permesso di donare macchinari salvavita al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi e **BLS** per aver fornito presidi medici. Vogliamo ringraziare **Ikea**, **BIC®** e **Mediaworld** per aver donato attrezzature giochi, libri, quaderni, cancelleria e tablet che sono serviti per i bambini con genitori ospedalizzati a causa del Covid-19. Ringraziamo inoltre **Lidl**, **Esselunga** e **Tigros** per il sostegno al nostro progetto **"Una spesa per i bambini"**.

Ma soprattutto rivolgiamo un grazie sincero a tutte le aziende che rimarranno al nostro fianco per fornire il necessario sostegno alimentare alle famiglie che stiamo aiutando, e per supportarci nelle nuove sfide che ci attendono: permettere ai bambini fragili di ritrovare la normalità frequentando centri estivi e sostenere le famiglie più in difficoltà nella ripresa della scuola.



FAI COME LORO,
AIUTACI A **NON LASCIARLI SOLI!**

DONA CON BONIFICO BANCARIO

Causale: **EMERGENZA COVID-19**

IBAN: IT37E0103001633000063232384

Molte organizzazioni, come le aziende, in questo periodo hanno registrato importanti diminuzioni delle entrate e il legislatore, consapevole della necessità di sostenere le attività del terzo settore, ha deciso di favorire **le donazioni da parte delle aziende rendendole completamente deducibili senza alcun limite di importo** se finalizzate a sostenere interventi connessi alla gestione dell'emergenza Covid-19.

PER LE AZIENDE LA DONAZIONE È DEDUCIBILE AL 100%

Contattaci al **02 28970418** - int. 135
o scrivici ad **aziende@tdhitaly.org**

L'ITALIA HA IL CUORE IN MANO.



FOTO © G. Di Sturco

#ItaliaCuoreInMano

Da oltre 30 anni l'Italia abbraccia le bambine e
i bambini di tutto il mondo con Terre des Hommes.



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

DONA IL TUO 5X1000

97149300150

terredeshommes.it